IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta posta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XVII. | Plenilunio — Leva il sole ore 6.26 tramonta ore 5.56 | Trieste, Venerdì 11 Marzo 1898 | Oggi: S. Eraclio — Domani: S. Gregorio. | N. 5906

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 10 (N). *Camera*. Il presidente comunica un dispaccio del presidente della Camera ellenica, esprimente dolore per la morte di Cavallotti, e vive condoglianze per la perdita dell'altissimo campione della libertà universale, incarnazione del più sincero filellenismo. Annunzia poi, che gli sono pervenute condoglianze di altre associazioni.

Miniscalchi dà lettura delle seguenti proposte di legge dei deputati De Martini, De Nicolò, Conti e Oliva: per l'istituzione di un giurì d'onore coll'ufficio di comporre e definire tutte le controversie che possono insorgere fra cittadini in seguito ad offesa all'onore o alla dignità personale; e dell'on. Berenini ed altri, contenente le disposizioni per la repressione del duello.

Si riprende la discussione della legge sugli infortuni nel lavoro. Parlano in vario senso Frascara, Cremonesi e Gavazzi, cui risponde il relatore Ferrero di Cambiano, che pur ammettendo che la legge abbia qualche difetto, ne consiglia l'approvazione per ragioni politiche e per l'opportunità di mostrare l'interesse che il Parlamento e lo Stato prendono alle condizioni degli umili.

Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde partitamente ai singoli oratori. Accenna alle diverse leggi di carattere sociale esistenti in Italia, e giustifica la legge dalle accuse mossele. Conclude augurandosi che la Camera respinga gli emendamenti e faccia opera di giustizia approvando la legge.

Chiusa la discussione generale, si vota sull'ordine del giorno di San Giuliano: La Camera, convinta della necessità e dell'urgenza di leggi efficaci e pratiche per migliorare le condizioni dei lavoratori e rafforzare l'armonia e la concordia fra le classi sociali, passa alla discussione degli articoli. Si approva. Si approvano poi i primi otto articoli della legge. La seduta termina alle 18.15.

ROMA 10 (N). La discussione del progetto sugli infortuni fu precipitata, contro ogni aspettativa. La Camera era svogliata e disattenta. Nella votazione, la ragione dell'opportunità politica la vinse su ogni altra considerazione.

Nel ministero Rudinì. — Il successore di Sineo. ROMA 10 (N). Il *Fanfulla* dà quasi sicura la nomina di Frola a ministro delle poste e telegrafi. Questa nomina, a quanto si dice nei circoli ministeriali, riuscirebbe gradita alla deputazione piemontese, la cui maggioranza si avvicinerebbe al ministero. Il gruppo giolittiano si ridurrebbe così ad una insignificante pattuglia.

La situazione politica in Austria. — L'atteggiamento dei socialisti. VIENNA 10 (N). Il partito socialista-democratico pubblica un comunicato, nel quale dice che, dopo maturo esame della situazione creata dalle dichiarazioni del conte Thun, si deve arrivare al convincimento che le classi lavoratrici nulla hanno da sperare dal nuovo ministero mentre molto hanno da temerne. Il governo del conte Thun sarà un governo del gran possesso feudale, organizzato con sistema internazionale, la cui azione sarà diretta contro la borghesia e più ancora contro le classi lavoratrici. Va da sè che il partito socialista-democratico, di fronte a questo governo, assumerà l'atteggiamento della più viva opposizione. I socialisti non vogliono che il Parlamento ridiventi il teatro di nuove lotte nazionali simili a quelle che infuriarono nell'ultima sessione ed hanno l'intenzione di levar colà la loro voce in favore delle esigenze economiche del popolo. Il partito socialista vuole però che sia data la dovuta soddisfazione per le illegalità commesse durante l'ultima sessione e che la minoranza non venga di bel nuovo provocata dalla ricomparsa della presidenza della sessione scorsa. I socialisti esigeranno inoltre che venga stabilita in tutti i suoi dettagli la responsabilità per gli avvenimenti dell'ultima sessione.

Un commento italiano ufficioso alla crisi austriaca. ROMA 10 (N). L'articolo di fondo dell'odierna *Italie* considerata organo della Consulta, è dedicato alla crisi austriaca. Comincia rilevando che non dovremmo lamentarci di quanto avviene fra noi, se osservassimo come procede la politica generale e specialmente quella austriaca. Ora si chiamò al potere il conte Thun, ma nulla autorizza a credere ch'egli sarà più fortunato dei suoi predecessori. Si disse, smentendolo successivamente, che si ricorse a lui supponendo ch'egli abbia la forza e l'energia necessarie per fare un colpo di stato. Ma sarebbe assurdo il supporre che l'imperatore voglia assistere alla decomposizione dello Stato senza nulla fare per salvarlo.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 10 (B). La Tavola dei rappresentanti ha approvato il progetto di legge concernente i sussidi da accordarsi dallo Stato alle provincie colpite da carestia. La legge fu approvata in terza lettura nel testo progettato dal governo assieme ad una mozione, con cui s'invita il governo a provvedere con i fondi dello Stato ad un eventuale sorpasso dei 5 milioni preventivati dalla legge.

Il dott. Kaizl riceve gl'impiegati. VIENNA 10 (B). Il ministro delle finanze, dott. Kaizl, ricevette oggi a mezzodì il corpo degli impiegati. Nella sua risposta all'allocuzione del caposezione barone de Winterstein, Kaizl espresse la propria fiducia e stima nel corpo degli impiegati, soggiungendo che, mentre i ministri vanno e vengono, gl'impiegati restano, e con la propria esperienza assicurano la continuità nell'azione dei rispettivi dicasteri. Il ministro pregò gl'impiegati di rivolgersi a lui con tutta fiducia, esprimendo il convincimento che il comune lavoro e la reciproca fiducia avranno per effetto un'attività utile e feconda.

Parlamento prussiano. BERLINO 10 (B). La Camera dei deputati accolse la legge sulla colonizzazione interna.

Nell' Estremo Oriente. YOKOHAMA 10 (B). Un dispaccio della *Reuter* da Soëul reca: L'inviato russo ha comunicato al re i propri lagni relativamente al contegno degl'impiegati coreani verso il delegato russo nel consiglio di finanza e verso gl'istruttori militari russi, esigendo che i reclami vengano evasi entro ventiquattro ore. L'inviato domanda inoltre che venga significato se si intenda di utilizzare più oltre detti istruttori per l'esercito. Il re si è rivolto per consiglio alle legazioni inglese e americana.

LONDRA 10 (B). Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data di ieri: L'inviato giapponese a Pechino consigliò ierlaltro un membro del Tsung-Li-Yamen a respingere le pretese della Russia relativamente a Port'Arthur e Talien-Wan.

BERLINO 10 (N). In questi circoli politici si è d'opinione che dal linguaggio punto calmo della stampa inglese non si possa farsi un chiaro concetto del conflitto anglo-francese nell'Asia Orientale, che nell'ultimo tempo avrebbe assunto forme piuttosto inquietanti. Ad ogni modo il timore di gravi complicazioni è affatto escluso. Si crede però che l'Inghilterra tenterà d'ottenere dalla Cina concessioni territoriali.

BERLINO 10 (N). Un dispaccio da Parigi al *Local Anzeiger*, che si afferma da fonte attendibile, annuncia che il governo giapponese ha diretto alle potenze europee una nota circolare, con la quale dichiara che, date le attuali condizioni politiche, non può effettuare lo sgombero del porto di Wei-Hai-Wei. L'ambasciatore giapponese a Parigi ha dichiarato apertamente essere questa l'intenzione del suo governo, mentre si mantenne nella più stretta riserva di fronte alla domanda se l'Inghilterra appoggia l'azione della politica giapponese.

Un altro articolo bellicoso del „Times." LONDRA 10 (B). Il *Times* scrive: Dal tempo della guerra di Crimea il popolo inglese non fu mai così poco disposto a tollerare una qualsiasi lesione dei propri diritti, da qualsivoglia parte tentata, come in questo momento. Esso saprà quando ne incombesse il dovere al popolo, e al Governo, difendere questi diritti, senza lasciarsi impedire in questa difesa da alcuna cosa.

La questione di Creta. PARIGI 10 (N). Com'è noto, la Russia ha chiesto alla Porta il permesso di passaggio attraverso i Dardanelli per due navi da guerra, le quali, secondo il testo della nota russa, sarebbero destinate a dare il cambio ad altre due navi ancorate nelle acque di Creta.

La circostanza, però, che la squadra russa, la quale da parecchio tempo si trova dinanzi a Creta, non accenna punto a lasciare il proprio ancoraggio, fa supporre piuttosto che il progettato invio delle due nuove navi russe debba esser messo in rapporto con la questione della nomina del governatore generale di Creta. Da parecchie notizie arrivate in proposito da diverse fonti è lecito dedurre che uno scioglimento di tale questione stia per entrare in una fase decisiva e che la candidatura del principe Giorgio di Grecia abbia fatto nell'ultimo tempo notevoli progressi.

Guadagna pure terreno l'idea di assegnare il compito di pacificare l'isola alle tre potenze che hanno assunto la garanzia del debito per il pagamento dell'indennità di guerra, vale a dire alla Russia, alla Francia e all'Inghilterra. Questo piano si è convinti qui, che non minacci alcun pericolo all'armonia del concerto europeo nella questione orientale.

PIETROBURGO 18 (N). Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* comunica che l'ambasciatore russo a Vienna ha ricevuto istruzioni di sollecitare per quanto possibile la soluzione della questione cretese, con la nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola. Nei circoli politici russi si crede che la Germania finirà col lasciarsi convincere dalla necessità di questa nomina, mentre l'Austria vi rimarrà contraria.

Nave inglese a Manilla. HONG-KONG 10 (B). L'incrociatore inglese *Edgar* ha ricevuto ordine di partire per Manilla.

La salute della czarina. PIETROBURGO 10 (B). Secondo il *Messaggero del governo* lo stato dell'imperatrice è di nuovo normale. Il sonno e le condizioni generali fisiche sono soddisfacenti. La temperatura è di 36.7, il polso ha 75 battute.

Contro il duello. ROMA 10 (N). Il deputato Colarusso ha scritto al presidente della Camera, Biancheri, per pregarlo di provvedere alla costituzione di una Giunta permanente, destinata a funzionare come giurì d'onore nelle eventuali vertenze fra deputati, sempre quando siano d'indole parlamentare. La iniziativa Colarusso è giudicata, nonostante la difficoltà della sua attuazione, più pratica del progetto presentato alla Camera dai deputati Oliva e de Nicolò.

Mi consta che anche al ministero della Giustizia si studia una riforma della legislazione sul duello, nell'intento di dare una maggiore efficacia alla sanzione penale.

ROMA 10 (N). L'*Agenzia italiana* conferma che Zanardelli studia personalmente una riforma della legislazione sul duello. Dice: Sembra prevalere il concetto di sostituire alle pene restrittive della libertà personale quelle restrittive dei diritti civili e politici.

La commemorazione di Giuseppe Mazzini. ROMA 10 (N). E' finita ora la commemorazione di Giuseppe Mazzini alla Consociazione repubblicana. La sala era affollatissima; erano intervenute tutte le associazioni con molte bandiere. Nel fondo troneggiava un busto colossale di Mazzini, donato da Ettore Ferrari. Parlò Pantano, associando il nome di Mazzini ai nomi di Fratti e Cavallotti, augurando la vittoria vicina. Seguì Barzilai, dicendo: Cessiamo i lamenti, raccogliamo eredità di quei nomi, combattiamo e vinceremo *(applausi)*.

In Vaticano. ROMA 10 (N). Questa mattina il papa ha ricevuto in udienza nella sala Clementina i pellegrini messicani ed altri di diverse nazioni.

Il controllo in Grecia. BERLINO 10 (B). L'agenzia *Wolf* ha da Atene che il re sanzionò ieri la legge votata dalla Camera, sul controllo delle finanze elleniche.

Il nuovo arcivescovo di Napoli. ROMA 10 (N). Secondo l'*Italie* il cardinale Prisco verrebbe nominato arcivescovo di Napoli. Questa notizia mi pare però prematura; trattandosi di un patronato regio è consuetudine, che la nomina del re avvenga contemporaneamente all'istituzione canonica del papa, la quale potrà avvenire soltanto nel concistoro del 24 corrente.

Studenti tedeschi in Italia. NAPOLI 10 (N). Sono arrivati gli studenti tedeschi che visitano le principali città d'Italia. Il rettore dell'Università diede all'hôtel Cavour il benvenuto agli studenti tedeschi, che ebbero cordialissime accoglienze dagli studenti napolitani. Accompagnati dai camerati napolitani si recarono a visitare il museo, e i serbatoi dell'acquedotto, preceduti dalla fanfara dei pompieri, e dalle bandiere dell'Università e della Scuola d'applicazione. Durante il loro soggiorno a Napoli, gli studenti tedeschi visiteranno il Vesuvio e Pompei e faranno gite nel golfo. Si darà in loro onore un banchetto al San Carlo.

Le conferenze al Collegio romano. ROMA 10 (N). Chimirri, presente la regina, parlò al Collegio romano del trionfo dell'idea nazionale nel 1860, rilevando che l'unità italiana e la proclamazione dell'impero germanico, undici anni dopo, sono stati gli avvenimenti maggiori del secolo che muore. Tratteggiati i fatti svoltisi dal 1849 al 1860, e detto sinteticamente dei cooperatori del gran re, il conferenziere così concluse: „Così l'aquila sabauda raccolse il suo volo sul colle capitolino, donde re Umberto potè proclamare il 4 marzo che l'Italia, risorta nel nome del diritto, è, come il diritto, inviolabile. Allo scetticismo invadente è bene fare argine coi gloriosi ricordi del passato, stringendosi attorno alla monarchia e allo Statuto, che sono le cose più sacre dell'Italia nuova". Grandi applausi accolsero il conferenziere il quale si ebbe pure le felicitazioni della regina.

Il conte Goëss a Veglia. VEGLIA 10 (B). Stamane giunse qui il luogotenente conte Goëss, ossequiato alla riva dalle autorità.

Il luogotenente visitò il vescovo Mahnich, fece colazione presso il commissario distrettuale Pollay e ripartì nel pomeriggio per Trieste.

1283 morti di peste! BOMBAY 10 (B). Nella scorsa settimana morirono per peste 1283 persone.

Decesso. VIENNA 10 (B). E' morto oggi il pittore Giuseppe Bielohlawek.

Cinque persone asfissiate. BARCELLONA 10 (B). In seguito all'incendio di un magazzino di petrolio, perirono asfissiati nella loro abitazione una donna e i suoi quattro figli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la terza seduta pubblica dell'anno, sotto la presidenza del Podestà, presenti 33 consiglieri.

Comunicazioni.

Dopo aver comunicato al Consiglio i ringraziamenti di alcuni funzionari civici promossi, il Podestà annuncia avergli il Curatorio del civico Museo Revoltella partecipato che, in seguito al decesso del compianto barone Giuseppe de Morpurgo, ha nominato a proprio presidente l'avv. dott. Clemente Lunardelli ed a vice-presidente l'on. dott. Felice Venezian. Il podestà invita il Consiglio a prender atto di tale comunicazione, riservandosi di mettere all'ordine del giorno di una prossima seduta la nomina di un membro del Curatorio, per la copertura del posto vacante.

Le funzioni slave a S. Giacomo.

Piccoli. Corre voce, corroborata anche dalla pubblica stampa, (allude all'articolo pubblicato nel *Piccolo* di ieri) di nuovi tentativi che si stanno facendo per slavizzare le nostre chiese. Se da un lato una semplice voce non è sufficente a determinare l'intervento del Consiglio nella questione, dall'altro lato la cosa, se vera, sarebbe tanto grave da esigere questo intervento immediato ed energico, per dimostrare a chi di ragione che la nostra pazienza è ormai agli estremi e che non siamo disposti a tollerare ulteriori agitazioni, che, mentre sono atte a turbare la pace degli animi, sono altresì una grave offesa alla nostra dignità nazionale *(grida di bravo - approvazioni vivissime)*. Si tratta di certe funzioni slave che si vorrebbero introdotte nella parrocchia di San Giacomo, ad onta delle prudenti e sagge eccezioni mosse da quel parroco. Ora, come ognuno sa, il rione di San Giacomo è abitato nella sua stragrande maggioranza dal nostro buon popolo triestino, che è italiano nell'anima epperò non ha bisogno di quelle funzioni slave, e sa rivolgere la mente al suo Dio nella lingua ereditata dagli avi *(bene, bravo!)* Domanda al Podestà se gli consti qualche cosa in proposito e se sia disposto ad attingere maggiori informazioni ed a riferirne al Consiglio.

Podestà. Ha appreso anch'egli dalla pubblica stampa il fatto al quale ha accennato l'on. Piccoli ed ha tosto dato le opportune disposizioni, perchè l'Esecutivo si occupasse della cosa. In una prossima seduta si darà premura di comunicare il risultato di tali ricerche.

Piccoli ringrazia.

La regolazione del viale inferiore di Sant'Andrea.

L'assessore dott. Lanzi a nome della Commissione di sorveglianza sui pubblici giardini e passeggi, nonchè della Commissione alle pubbliche costruzioni, riferisce intorno alla regolazione del viale inferiore di Sant'Andrea. Rilevato come nella tornata dell'11 ottobre 1895 il Consiglio respingesse una prima proposta di regolazione, che importava la spesa di f. 5500, la relazione afferma che la questione esige ora una sollecita soluzione. Le due commissioni succitate, scegliendo fra i tre progetti elaborati nel 1895, hanno ritenuto che la regolazione dovesse fondarsi sul criterio di conciliare le esigenze dell'abbellimento con quelle del transito. Esse propongono perciò che a destra del viale, dalla parte del mare, siano tracciati due marciapiedi, uno di tre metri ed uno di quattro, con doppio filare d'alberi, lasciando per la carreggiata una larghezza di 16 metri e tre quarti. La spesa della regolazione completa sarebbe di 6400 fiorini.

Il Podestà apre la discussione.

Geiringer. Dice che le due commissioni non furono unanimi nel presentare queste proposte; vi fu una minoranza contraria, della quale l'oratore, come di regola, fece parte *(ilarità)*. Questa minoranza partì da criteri più positivi di quelli della maggioranza; e cioè che il viale inferiore di Sant'Andrea, per quello che si riferisce al transito, non dovrà servire soltanto al movimento dei passeggeri per la stazione ferroviaria, ma altresì al forte movimento industriale che va ogni giorno più accentuandosi ed a quello commerciale che si inizierebbe tostochè fossero compiute le progettate nuove opere portuali. Perciò sembra strano che proprio all'imboccatura dell'unica buona strada di comunicazione per questa plaga, destinata ad un grande sviluppo, si voglia restringere la strada carrozzabile per far posto a due marciapiedi. Propone pertanto un'emenda alle proposte commissionali, nel senso che sia fatto un solo marciapiedi di 4 metri di larghezza, con un solo filare d'alberi, lasciando tutto il resto dello spazio per la carreggiata.

Venezian. Ritiene che l'approvazione delle proposte commissionali non possa recar danno alla viabilità del nuovo rione industriale. La strada, progettata con una larghezza di 16 metri e tre quarti, non sarebbe la sola che vi darebbe accesso, essendovi il viale superiore e la via Murat. Se il passeggio di Sant'Andrea fosse destinato a sparire, allora sarebbe inutile farvi anche la spesa di un solo filare di alberi; diventi una strada maestra e non se ne parli più. Ma noi abbiamo il dovere di conservare, per quanto possibile, questo unico passeggio vicino alla città, ove i cittadini possano recarsi a respirare un po' d'aria salubre.

D'Angeli. Parla diffusamente in difesa delle proposte delle commissioni. Rileva che la minoranza a cui ha accennato l'on. Geiringer, era formata dal solo on. Geiringer. Dice che se il solo viale inferiore di Sant'Andrea dovesse realmente servire al movimento commerciale che sarà creato dalle nuove opere portuali, allora dovrebbero sparire marciapiedi e filari e forse non basterebbe egualmente: ma oltrecchè vi sono le due altre strade già accennate dall'on. Venezian, è certo che per le comunicazioni fra il porto vecchio e il nuovo si dovranno approntare strade speciali ed adeguate, che nulla avranno a che fare col viale inferiore di Sant'Andrea. Dato ciò pareva necessario conservare meglio e garantire l'occupazione di quella plaga da parte del Comune a scopo di passeggio e resistere all'invasione, alla concupiscenza di chi vuol tutto subordinare a fini esclusivamente economici. Se fossimo ricchi di passeggi ed avessimo la possibilità di farne altrove, si potrebbe far getto di quella splendida posizione; ma non ci resta alcun altro luogo ove gli adulti e più ancora i bambini possano andare a prendersi un po' di svago all'aria aperta. Raccomanda quindi l'approvazione della proposta commissionale.

Combi. Appoggia l'emenda proposta dall'on. Geiringer. Trova che anche con un solo viale-marciapiedi il passeggio resta egualmente bello. Teme che l'on. D'Angeli s'illuda sperando nelle nuove grandi vie di comunicazione fra il vecchio e il nuovo Porto. Sta per essere concluso un nuovo contratto di pedaggio fra la Meridionale e la ferrovia dello Stato, il che prova che non avremo la sperata ferrovia di raccordamento a cui l'on. D'Angeli certo alludeva parlando delle nuove vie; percui tutto il movimento commerciale dovrà passare precisamente lungo le rive.

D'Angeli replica sostenendo le proprie idee.

A questo punto, su proposta dell'on. Giuseppe Luzzatto, la seduta è sospesa per breve tempo affinchè il Consiglio possa prender visione dei piani.

Ripresa la seduta, *Geiringer* svolge nuovi argomenti in appoggio della propria emenda osservando fra altro che i carri del movimento industriale e commerciale non sceglieranno mai le altre vie alle quali hanno accennato gli on. Venezian e D'Angeli, ma soltanto il viale inferiore, perchè il più piano.

Bratos ritiene che la cosa non sia abbastanza matura e poichè non si sa bene quale sviluppo prenderà quel rione, non gli sembra consulto spendere ora 6000 fiorini in viali e filari d'alberi. Propone pertanto il passaggio all'ordine del giorno su tutte le proposte.

Venutosi ai voti, la proposta *Bratos* resta in minoranza: l'emenda Geiringer invece è accolta con 17 voti favorevoli e 16 contrari.

Resta poi da decidere intorno al secondo punto riflettente la spesa. I 6400 fiorini proposti dalla Commissione non sono più necessari visto che si tratta di fare un solo marciapiedi e un solo filare d'alberi.

Dopo uno scambio d'idee fra il Podestà e l'on. Geiringer, nel quale interviene anche l'on. Dollenz, il Consiglio approva che sia autorizzato l'esecutivo a procedere subito all'impianto degli alberi, essendo ora propizia la stagione, salvo a presentare un preventivo, per la definitiva regolazione della via.

Per l'imboschimento del Carso.

Su proposta della Delegazione, referente l'assessore dott. Lanzi, il Consiglio accorda un'antecipazione di fiorini 3000 rifondibili in tre rate annuali, alla Commissione d'Imboschimento del Carso, per i lavori tecnico-forestali delle pendici Barcola-Miramar.

Linea di fabbrica. - Condutture di gas.

E' approvata la proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni, per la fissazione della linea di fabbrica nel tratto superiore della salita di Gretta. La via risulterà allargata di circa tre metri.

Su proposta della Delegazione è approvata la spesa complessiva di fior. 9915.85, per alcuni urgenti lavori di rinforzo alla canalizzazione del gas in vari punti della città, resi necessari dall'ognor crescente consumo del gas.

La sovvenzione alla Guardia medica.

La Società della Poliambulanza notifica che, per introdurre nei propri servizi tutti i desiderati miglioramenti senza accrescere di troppo la spesa d'esercizio, ha deciso di raccogliere in un solo stabile tutte le varie manifestazioni della propria attività. Trovato il fondo in posizione adatta, furono impiegati nell'acquisto di esso i 25,000 fiorini ricavati dalla lotteria artistica. Per la costruzione dell'edifizio la Società ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio generosa concessione di un mutuo di 40,000 fiorini, alle migliori condizioni che il regolamento dell'istituto permetta. Con ciò le spese dell'esercizio della Poliambulanza aumenteranno da 10,500 a circa 12,000 fiorini all'anno. La Società chiede quindi al Consiglio di voler aumentare l'assegno annuo, generosamente accordatole.

La Commissione sanitaria appoggia la domanda e propone che l'assegno annuo alla Guardia medica sia portato da 2000 a 3000 fiorini.

Il Consiglio approva.

Nomine per la Cassa di risparmio.

A revisori del bilancio della Cassa di risparmio sono nominati gli on. Ravasini, Ventura e Vianello. A membro del Consiglio superiore della stessa è nominato l'on. Hermet.

Il bilancio del Monte di Pietà.

Il segretario di Consiglio dott. Marchig presenta il Conto consuntivo e bilancio del Monte di Pietà pro 1895. Tale gestione ha dato un utile netto di f. 10.746,44 di fronte a f. 21.156 nel 1894. Questa rilevante differenza in meno è dovuta alla grande diminuzione del lavoro del Monte, assorbito in gran parte dagli stabilimenti privati di città. La gestione dei preziosi diede un utile di f. 24.883; quella dei non preziosi una perdita di f. 14.136,56. Il capitale del Monte è di circa 450000 fiorini.

Il bilancio è approvato.

Deliberazioni scolastiche.

Referente l'assessore dott. Slocovich, il Consiglio prende poi le seguenti deliberazioni:

Approva una proposta della Delegazione per modificazioni di forma all'atto fondazionale Lorenzo Pelarin, per stipendi scolastici.

Accoglie la proposta della Commissione all'istruzione pubblica, placidando la spesa di fiorini 2000 per la riduzione del terreno annesso alla civica palestra di via della Valle, a campo per i giuochi all'aria libera.

Passa all'ordine del giorno sull'istanza della Società pedagogica, perchè venga reintrodotta la stampa delle classificazioni degli allievi delle civiche scuole popolari.

Accorda la sanatoria di f. 2150 per maggiore spesa in libri e oggetti didattici a scolari poveri, causata dall'aumentato numero degli allievi e dalle poco floride condizioni finanziarie della popolazione.

Altra sanatoria, questa di 900 fiorini, al titolo „Calzature a scolari poveri", per gli stessi motivi di cui sopra.

Si passa all'ordine del giorno sulla domanda delle maestre dei civici giardini d'infanzia, per ottenere un aumento del sussidio d'alloggio.

E' accordato il credito straordinario di f. 1740 per la provvista dei mobili e del materiale scolastico per il nuovo civico giardino infantile di via dell'Istria.

I bilanci della Pia Casa dei poveri.

L'assessore dott. Artico presenta i conti consuntivi pro 1896 della Pia Casa dei poveri e delle Sale di lavoro, nonchè i preventivi pel 1898 degli stabilimenti stessi.

E' notevole il fatto che il preventivo della Pia Casa presenta una deficenza di 17000 fiorini, dei quali 12000 sono causati dal maggior costo delle farine!

I conti in presentazione sono approvati.

Per la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'assessore dott. Artico riferisce al Consiglio intorno ai restauri della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Ricorda come il Consiglio avesse stanziato un lieve importo per quei restauri; senonchè un sopraluogo dagli organi tecnici governativi rivelò la necessità d'immediate e più ampie riparazioni, essendovi persino pericolo per la sicurezza personale dei fedeli.

La spesa di quelle riparazioni fu di f. 14.980.61, di cui la metà a carico del Comune. A questo si aggiunga la quota di f. 1200 spettante al Comune per la dipintura semplice della chiesa e si ha una somma di f. 8618.28, in parte già spesa, che abbisogna di sanatoria.

Il Consiglio l'accorda.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta alle 9.25.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 20 dal signor Riccardo Rimini, per onorare la memoria della sig.a Emilia Fabbri-Cusin.

Un ritardo ingiustificato. Nella terza decade di decembre la Direzione dell'Unione Ginnastica, presentava alla Polizia una domanda, per ottenere il nulla osta ad alcuni mutamenti di dettaglio nella divisa della neo-costituita banda sociale.

Sono passati da allora due mesi e mezzo, e durante questo tempo, ufficialmente e privatamente, parecchie volte la Direzione di Polizia è stata sollecitata ad evadere la domanda dell'Unione. Ma la risposta si fa ancora attendere e non accenna a venire. Tanto che la Direzione dell'Unione credette bene di rivolgere, la settimana scorsa, la stessa domanda alla Luogotenenza.

L'indugio frapposto dalla Direzione di Polizia nell'evasione di questa domanda non può non recare meraviglia, quando si pensi che, per evaderla, quell'autorità non ha altro da fare che dare un'occhiata a un disegno e quindi pronunciare un *sì* o un *no*.

E, quando pure la cosa non fosse così semplice, come a noi appare, riteniamo che la Direzione di polizia dovrebbe egualmente trattare con un po' di premura quel che per avventura ci fosse in essa di più complicato. Ad un'autorità, qualunque essa sia, cittadini e corporazioni si rivolgono non già per elezione o capriccio ma perchè, soltanto, e quando ve li obblighi la legge. La stessa legge, però, che prescrive di chiedere ai petenti, impone agli interrogati di rispondere. Anzi, se si dovesse stabilire se il pubblico esista per rivolgersi all'autorità o l'autorità per fungere per il pubblico, la risposta non ci pare potrebbe essere dubbia.

Una differenza c'è, sicuro, tra il modo onde possono adempiere il proprio dovere le autorità ed il pubblico, ed è questa: Se il pubblico ritarda in quel che gl'incombe verso le autorità, ci sono per esso, multe, prescrizione di diritti ecc. Quando invece indugino le autorità non c'è, purtroppo, altro rimedio fuori di questo che tentiamo noi oggi, esclamando con tutta gentilezza: Di grazia, si muovano!

Un ciclo di conferenze artistiche. Abbiamo già recato la lieta notizia - cara a tutti quanti si interessano del movimento intellettuale moderno - che la Società di Minerva e la Filarmonico-Drammatica hanno ottenuto che alcune delle conferenze del ciclo di quest'anno della Società fiorentina di pubbliche letture, siano ripetute a Trieste.

I nomi illustri dei conferenzieri e la scelta dei temi assicurano a questa collana di conferenze un vivo interessamento ed un grande successo d'arte.

Ripetiamo qui l'elenco di questa lettura che verranno tenute durante i mesi di marzo ed aprile nella sala della Società Filarmonica-Drammatica: Guglielmo Ferrero, *Vecchia Europa*. - Enrico Panzacchi, *I promessi sposi*. - Eugenio Checchi, *La Plejade musicale*. - Giulio Fano, *L'elettricità animale*. - Giuseppe Colombo, *Il vapore e le sue applicazioni*.

La serie sarà inaugurata venerdì 18 corrente, alle 8 pom., con la lettura di Guglielmo Ferrero, *Vecchia Europa*. La data delle altre conferenze verrà annunziata di volta in volta.

Decesso. Da Cattaro ci giunge notizia della morte del dott. Leone Pardo, medico chirurgo che, or sono alcuni anni aveva abbandonato Trieste dove esercitava e si era stabilito in quella città.

Bovi all'asta. Oggi, dalle 12 mer. alle 4, avrà luogo al civico macello di San Sabba l'incanto pubblico di ventiquattro bovi croati.

Nuova cava di arenaria. Il signor Francesco Cernigoi ha chiesto il permesso di aprire sui fondi N. 534, 533, 531, di Guardiella (Strada nuova di Opicina e Strada di Fiume) una cava di pietra arenaria.

I reclami contro questo permesso dovranno essere presentati in iscritto al protocollo degli Esibiti del Magistrato sino al giorno 22 corr. od a voce nel successivo giorno 23, alla Commissione che si troverà sopraluogo alle ore 11 ant.

Belle arti. Il pittore Flumiani ha esposto nel negozio Schollian un ritratto a crayon di un suo amico, il signor Pessl. Di ottima fattura, per quel che riguarda la tecnica, si presenta simpatico per la naturalezza della posa. Il volto ha espressione vivissima.

Elargizioni varie. All'Associazione delle signore evangeliche pervennero, per onorare la memoria dell'or decesso signor Edoardo de Sigmundt dal signore e dalla signora Hoffmann-Stotner, corone 40, e dal signor Tommaso Schadeloock, corone 30.

— Alla Guardia medica pervennero: da alcuni amici del compianto sig. Edoardo de Sigmundt, corone 100; dal signor cavaliere Daniele de Rothermann di Hirm, Ungheria, corone 30 e dal signor e signora Lüders corone 20, per lo stesso scopo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Dal signor Raimondo Michulus, cor. 5; da Pupou Nussi, corone 5; dal signor Borgoni, corone 1; da Feghizt, corone 1.

Assieme corone 12.— Somma precedentemente raccolta, corone 976.22. — Totale corone 988.22.

Corte d'assise. Per la prossima sessione che si apre il 21 corr. sono stati fissati, per ora, i seguenti dibattimenti:

Il 21, al confronto di Luigi Vecchiet per crimine di rapina. Presiederà il consigliere aulico e presidente del Tribunale provinciale signor Michele Urbancich.

Il 22, al confronto di Gregorio Malovach per titolo di tentato omicidio. Presiederà il consigliere Codrig.

Il 23, al confronto di Giuseppina Voika e Paola Fantinati per crimine di furto. Presiederà il consigliere cav. de Nadamleazki.

Il 24, al confronto di Antonio Covacich pure per crimine di furto. Presiederà il cons. aulico M. Urbancich.

Il 26, al confronto di Giuseppe Sheet per crimine di furto. Presiederà il cons. Codrig.

Il 28, al confronto di Vittorio Gherson, già redattore responsabile del periodico socialista *Il Lavoratore*, per delitto contro la sicurezza dell'onore mediante la stampa.

Querelanti sono i signori: Luigi Boscaroli, Domenico Costa, Giovanni Cosmelj, Matteo Millonig, Giovanni Prelog, Valentino Scocier, Giovanni Spanghero, Leopoldo Strekelj e Pietro Rezzola, rappresentati dall'avv. dott. Rabl. Presiederà il cav. de Nadamlenzki.

Il 29, al confronto di Matteo Tocigl per crimine di rapina. Presiederà il presidente consigliere aulico Urbancich.

La beneficenza pubblica nel mese di febbraio. A mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri, la direzione generale di Pubblica Beneficenza erogò nel mese di gennaio p. p. i seguenti sussidi: fior. 1128 per mensili fissi a singole persone inabili al lavoro, a vedove con bambini ecc.; stivali, paia 56; altri indumenti 19; coltri da letto di lana 11; inoltre furono distribuite per i poveri esterni, 24,950 razioni di zuppa, più tre vestiti nuovi completi.

Movimento nel porto. Da Santos e Algeri arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo ungherese *Deak* in 33 giorni di viaggio, carico di caffè; da Seriphos arrivò il piroscafo a. u. *Miramar* con minerale di ferro per l'arsenale del Lloyd; con 67 giorni di viaggio da Savannah arrivò il bark a. u. *Vites*; e in 60 giorni dal medesimo porto il loogher italiano *Orsolina*; da Dragomestre lo scooner italiano *Fortuna*.

★ Partirono: i lloydiani *Moravia* per Batum; *Pandora* per Costantinopoli; *Graf Wurmbrand* per Cattaro; i piroscafi inglesi *Pavia* per Liverpool; *Kolpino* per Hull e *Stag* per Girgenti; i piroscafi a. u. *Aquileja* per Nuova York; *Jason* per Cattaro; *Lapad* per Bari; *Boiana* per Obotti; il piroscafo ungherese *Andrassy* per Marsiglia; e il piroscafo italiano *Egadi* per Costantinopoli.

Il fatto del vino italiano al Punto franco. I lettori ricordano certamente il recente fatto accaduto al Punto franco, quello di alcuni braccianti che presero una fenomenale sbornia di vino italiano e come in tale circostanza uno di loro, Pietro Marin detto *Capeler*, rimanesse vittima della propria intemperanza.

Rileviamo ora da fonte sicura che l'analisi chimica fatta al vino sequestrato

---

Aureliano Scholl — 72

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Allora, tutti i particolari orribili che avevo letto nel giornale mi ritornarono alla mente.

Era proprio quella Martina Ferrand che aveva scannato tre poveri fanciullini! Ancora una volta la mostruosa monomania si era impadronita di lei. Cecilia aveva la bocca socchiusa. La pazza avvicinò la punta del coltello a quelle piccole labbra rosee. Io saltai nella camera, e, strappandole il coltello dalle mani di Martina, glielo immersi due volte nel cuore. Ella cadde, e le goccie di sangue della madre, spruzzarono la culla della figlia...

Surypere interruppe un istante il suo racconto e si mise a singhiozzare. Quando ebbe lasciato libero sfogo alla sua emozione continuò:

— La mia posizione era veramente feroce. Un cadavere a terra, una fanciulla addormentata; aggiungete a ciò la notte che cominciava a cadere e non mi permetteva più la rapidità nella fuga.

Raccolsi Martina, dopo averle chiuso gli occhi, e la deposi sul letto. Ricoprii la vittima col lenzuolo e voltai la testa dalla parte del muro: ella mi faceva paura, nel crepuscolo.

Poi mi sedetti vicino alla morta e meditai a lungo. La fanciulla riposava sempre. Bisognava fuggire, ma per dove, come, in quale direzione a traverso a quelle contrade sconosciute?

Avventurarmi nelle terre per raggiungere l'Atlantico era lo stesso che esporsi a cadere nei possedimenti francesi, ben guardati e ben sorvegliati.

Discendere il fiume Maroni e aspettare un'occasione propizia d'imbarco nei villaggi indiani, era lo stesso che volersi far prendere subito. Infatti, constatato il delitto, tutte le ricerche si porterebbero in questa direzione, la più semplice e la più razionale. Mi restava una terza via, risalire il fiume che ha la sua sorgente a cento venti miglia, nel territorio degl'indiani Aramichaux.

Avevo avute tutte queste informazioni da un vecchio negro addetto al penitenziario, fuggito dalla Guiana olandese.

Il cadavere che mi malediceva, lì implacabile e sinistro, chiedeva la sepoltura.

La sepoltura implicava tutti i particolari dei funerali, e io vedevo già la povera bara e i quattro ceri accesi agli angoli.

La bara! un brivido brutale mi fece cadere in ginocchio, quando raccolsi le miserabili tavole, ultima dimora di quella disgraziata che era stata mia moglie e la madre di mia figlia. Poi mi alzai repentinamente.

Nella colonia circola un racconto sulla evasione di un forzato chiamato Bournisien, racconto che mi ritornava alla memoria come un incoraggiamento e un esempio. E' vero che Burnisien non riuscì che a metà, ma egli aveva preso male le sue precauzioni, e malgrado le imperfezioni della sua barca improvvisata, aveva percorso più di venti leghe in mare, quando fu raccolto da una goletta che lo ricondusse al suo domicilio pur troppo legale: al penitenziario!

Ora l'imbarcazione di Bournisien non era altro che una bara. Nella precipitazione della fuga e molto probabilmente nella sua ignoranza delle leggi dell'equilibrio in materia di navigazione, egli aveva lanciato la cassa in mare, dopo essercisi messo dentro, tale come l'aveva trovata, piatta instabile!

Tuttavia, conservando l'immobilità più che gli fu possibile, era rimasto quattro giorni su questa strana imbarcazione che navigava in balìa dei venti.

L'epidemia, che era già cessata, aveva costretto l'amministrazione a fornirsi di bare di dimensioni svariate. Si trovavano depositate in un granaio situato al disopra della sacrestia, e io conoscevo un abbaino per il quale era facile introdursi... Di scale ce n'erano quante si volevano, poichè ne costruivano da tutte le parti a San Lorenzo.

In dieci minuti ebbi appoggiato una scala leggera contro un tetto; cinque minuti dopo ero nelle soffitte. Tirai la scala a me per non lasciar traccia della mia scalata; e, grazie alla lanterna di cui mi ero munito, potei fare la mia scelta con riflessione tra una dozzina di casse lugubri, tutte aperte innanzi a me. La mia scelta non fu lunga; presi la più grande che si adattava meglio all'uso che volevo farne.

Camminando sui ginocchi e carico della bara, rientrai sotto il padiglione che avevo avuto la felice idea di costruirmi alcune settimane prima del mio matrimonio.

(Continua)

dall'autorità, mise in chiaro che lo stesso è un ottimo prodotto privo di qualsiasi sostanza venefica, per cui la botte venne consegnata alla ditta Brüll, alla quale spettava.

Avevamo preveduto questa soluzione fino da quando l'autopsia praticata sul cadavere del Marin aveva assodato essere egli morto in seguito a soffocazione gastrica, conchè i sospetti che il vino da lui bevuto fosse avvelenato cadevano. L'autorità peraltro non ha limitato qui le sue investigazioni per ricercare le cause che produssero la morte del Marin. Si attende cioè ancora il rapporto dei chimici incaricati di fare l'analisi alle materie rinvenute dai medici periti giudiziari nello stomaco del Marin e ciò per mettere in chiaro se queste fossero state avvelenate o no.

Trattenimento familiare. Questa sera, alle 8 e mezzo, per cura di uno speciale comitato, avrà luogo nel salone del restaurant *Al Giardinetto* un variato trattenimento di musica, recitazione, prestidigitazione e danza. Vi sarà inoltre una lotteria umoristica.

Un Comitato di dame invita ad un festino di ballo che avrà luogo domani sera, sabato, alle 9, nella sala in via Chiozza, N. 5. Si interviene in abito da società.

Teatro Comunale. Come era facile prevedere, il successo arrise iersera pieno ed incontrastato al tenore sig. Angioletti, che si presentava per la seconda volta nell'opera *Tannhäuser*. I meriti indiscutibili dell'egregio artista furono perfettamente apprezzati dal pubblico elegante e numerosissimo che occupava il teatro. Da molto tempo infatti, non ci era accaduto di udire una voce di tenore così bella e completa come quella che possiede l'Angioletti. Il suo canto, sempre corretto, pecca forse in qualche punto dell'atto primo per alcune note troppo tenute e per qualche esuberanza giovanile, ma la gioventù, anche in arte, è pur sempre un invidiabile difetto! L'Angioletti fu applauditissimo dopo il duetto con *Venere*, dopo il *settimino* e nel *racconto* dell'ultimo atto; e singolarmente acclamato dopo la frase *Pietà di me!...* nel finale dell'atto secondo, da lui cantata con rara potenza ed efficacia drammatica. Furono pure applauditissimi il baritono Scotti, e la sig.na Carrera, che con l'Angioletti formano una terna di artisti che ci può essere invidiata da qualsiasi teatro primario. Al maestro Mascheroni non mancarono gli applausi calorosi, dopo l'esecuzione della *sinfonia*.

Domani e domenica, si replica il *Tannhäuser*.

Politeama Rossetti. Anche ieri, alla *Santarellina*, il successo fu pieno, ma non così il teatro. Applausi alla signorina Molinari, al Favi, e agli altri esecutori principali.

Oggi ancora *Santarellina*.

Teatro Filodrammatico. Alla rappresentazione di iersera assistevano 90 ragazzi ricoverati alla Pia casa dei poveri, gentilmente invitati dai signori Ulmann e Prandi. Il pubblico, numeroso, prodigò i soliti applausi all'*Excelsior* e agli altri numeri del programma.

Quanto prima il grandioso ballo *Il Dio Danubio*, replicato recentemente a Vienna per ben 150 sere.

Teatro Fenice. *La Modella* di Francesco Suppé, per quanto riguarda la musica, ha ottenuto iersera, buon successo; non che sia la musica di *Boccaccio* e di *Donna Juanita*, ma, ciononostante, vi si sente il fare brioso del fecondo operettista, la sua robusta imaginativa. La parte orchestrale si può dir bella da capo a fine, sempre spigliata nel movimento, condotta con genialità e con arte fine. Certe volgarità di forma, che, in qualche punto, pare si sieno imposte al maestro per l'esigenze dell'azione, appariscono appena e sono subito abilmente evitate; e certe reminiscenze, che spuntano qua e là come caratteristiche dello stile, sono così fugaci - una o due battute soltanto - che appena le si avverte, coperte subito da una derivazione del motivo, che gli dà colore originale. E nel complesso, piacevole per lietezza di ritmi e per ricorrenze d'armonia di buon effetto, spiccano alcuni pezzi veramente graziosi dalla melodia gentile e sentita. La sortita di *Coletta*, il duettino *Coletta-Tantini* e l'arietta di *Stella* nel primo atto; la canzone di *Coletta*, un vero *bijou*, il duetto *Coletta-Nicolò*, il terzettino *Coletta-Stella-Silvia* nell'atto secondo, e nel terz'atto l'arietta di *Coletta* e il finale, che si appoggia sul motivo della canzone di *Coletta* del second'atto, motivo dominante. Pezzi di bella fattura sono poi i preludi di tutti e tre gli atti, in cui il soggetto melodico si svolge con eleganza.

Il pubblico applaudì in ispecial modo alla musica, poco agli esecutori, che, ove se ne eccettuino pochissimi, furono inferiori al loro compito. Piacque la signora Mizzi Baer, cui era affidata la parte di *Coletta* e che la rese con grazia e con molto brio. Ottennero anche applausi la signora Mikola *(Silvia Perezzi)* e la sig.ra Anna Geppl *(Stella)*. Il sig. Leo Schmidl, nella parte di *Nicolò*, fu tutt'altro che felice nella truccatura; invece che un napolitano, rappresentò un africano, addirittura.

Il libretto è poca cosa. *Tommaso Stirio*, un salumaio di Verona, arricchitosi, vuol sposare una vedova: *Silvia Perezzi*. *Stella*, figlia di questa, saputo che la madre cede alle istanze dello *Stirio*, vuole anch'ella prender marito e stabilisce di presentarle il suo innamorato, *Riccardo Madrini*, facendolo latore di una sua lettera, ch'egli smarrisce. Lo scritto è trovato da *Nicolò*, uno strillone, che abbandona *Coletta* la lavandaia, per recapitare la lettera diretta alla *Perezzi*, nella speranza d'incontrarvi *Stella*, di cui si è invaghito. Intanto il pittore *Tantini* prende *Coletta* con sè come modella e la presenta in casa della *Perezzi* il giorno del suo *fidanzamento* con lo *Stirio* per farla figurare nei quadri viventi, che devono esser parte della festa. *Nicolò* per causa della lettera di presentazione, vien preso prima dalla Perezzi per l'innamorato di sua figlia, ma poi lo si scopre per l'intervento di *Coletta* ed è cacciato. Egli, allora, va via disperato, giurando vendetta. Nel terzo atto, però, egli si riconcilia con *Coletta* e il ricco salumaio lo prende con sè e tutto termina, con triplici nozze, felicemente.

Il pubblico era numeroso.

Questa sera *La modella* si replica.

Tentato suicidio. Ieri verso le 3 del pomeriggio entrava nella trattoria in via Campo Marzio N. 2, un uomo di età piuttosto avanzata il quale, sedutosi ad un tavolo, ordinava un quarto di vino. Dopo aver bevuto un poco, l'uomo, che era molto agitato, levò dalla tasca un revolver, e puntatoselo contro il petto, fece esplodere un colpo, che, fortunatamente, deviò e lo colpì alla mano sinistra. Il proprietario del locale, impressionatissimo, si scagliò sul candidato al suicidio e riuscì a disarmarlo. Quegli poi s'alzò dal posto ed uscì dalla trattoria, seguito quasi immediatamente dalla moglie dell'esercente, la quale si recò al vicino appostamento dei vigili per partecipar loro l'accaduto. L'altro aveva fatto pochi passi quando s'incontrò nella guardia di p. s. N. 301, che l'accompagnò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò due leggere ferite all'anulare della mano sinistra e gli prestò le cure opportune. Mentre lo medicavano, egli andava facendo discorsi sconnessi e senza senso. Diceva di essere un grande uomo ed anche un grande artista ecc.

Con una vettura il poveretto fu accompagnato all'ospitale, ma non avendo voluto rimanervi, fu poi condotto alla propria abitazione, in piazza della Barriera vecchia. Egli sarebbe certo Pietro Z., d'anni 56, pittore, e a quanto pare le sue facoltà mentali sarebbero alquanto in disordine.

Il revolver - che è un'arma affatto nuova, con manico nero, calibro N. 7 - era carico a 6 colpi. Fu sequestrato dall'autorità di p. s. I rilievi sul fatto vennero assunti dall'ispettore Pangherz.

Una truffa venuta a galla dopo due mesi. Nei primi giorni del corrente mese al signor Francesco Dalsasso, proprietario del lavoratorio elettrotecnico in via S. Spiridione N. 4, veniva presentata una fattura da parte della ditta in ferramenta Carl Greinitz Neffen, per merci vendute e consegnate. Il signor Dalsasso, nel verificare le singole partite, trovò annotate delle merci che da lui non erano mai state ritirate. Ne fece mozione alla ditta fornitrice, ritenendo trattarsi di un errore. Invece emerse che si trattava nè più nè meno che di una bella e buona truffa, commessa a danno del sig. Dalsasso.

Nei giorni 3 e rispettivamente 14 di gennaio, nel deposito Greinitz si presentava un tizio, esibendo dei biglietti a stampa con cui il sig. Dalsasso ordinava di consegnare la merce ivi nominata. Gli agenti della ditta senza alcun sospetto - essendo il Dalsasso vecchio cliente ed uso sempre a ritirare quanto a lui occorra mediante quei biglietti - consegnarono ambedue le volte quanto richiesto, e ciò per un importo di 27 fiorini. Il sig. Dalsasso saputo ciò, prese visione dei due biglietti e riconobbe le stampiglie per quelle da lui adoperate, con la differenza che non erano da lui nè scritte nè firmate.

Il signor Dalsasso teneva e tiene sempre il pacco di questi formulari sulla propria scrivania, nel lavoratorio, ed è quindi probabile che qualcuno, entrato nel negozio, si fosse impossessato di alcune di queste stampiglie con l'idea di adoperarle... come infatti le adoperò.

Appena venuto a conoscenza della truffa il sig. Dalsasso ne mosse denuncia all'autorità di p., s. ma finora le ricerche da questa fatte non diedero alcun risultato.

Le scenette alla Polizia. Alla Direzione di Polizia, nel consesso del giudice di pace commissario bar. Sourdeau, si presentava una donna sui 50 anni, certa E. B.

— Sior giudice, mi son vignuda a pregarghe un grando piazer.

— La parli pure.

— Mi son da ventitre anni sposata con un omo col qual go avudo anca dei fioi. Lu el lavora sempre e el guadagna 'ssai bori, ma el xe una barca stramba de primo rango. El se figuri, sior, che in casa per tutte le spese nol da che 70 soldi al giorno e el resto el se tien tuto per lui. Almeno ch'el se compraria qualcosa per vestirse, ma gnent, sior, tuto el spendi in *balordi*. Basta dir che nol ga gnanca cossa cambiarse e che 'l spuzza vivo.

— Vi compiango, ma che cosa volete che io vi faccia?

— Eco, sior, mi lo pregaria de far ciamar mio marì e de racomandarghe ch'el passi de più in casa e che el se crompi della biancheria, e se nol vol tuto almeno un per de mutande, quele che el ga adosso le xe a tochi.

— Mi dispiace, cara mia, ma in questi affari io non vi posso far nulla.

— Come, no la pol aiutarme?

— No, mi dispiace tanto.

— Ben ben, pazienza, me rivolgerò de un'altra parte. Arrivederci sior commissario.

E se ne andò sconsolata.

Una domestica caduta da un carrozzone del tramway. La domestica Anna Colliud, d'anni 18, da Versa, al servizio della famiglia Cunad, dimorante a Barcola, ieri mattina, verso le 9, faceva ritorno a casa sua, quando giunta in prossimità dell'ufficio postale di quella borgata, volle discendere prima che il carrozzone si fosse fermato e cadde, rimanendo con le vesti impigliate nel predellino. Sollevata, ottenne le prime cure, dopo di che venne accompagnata a casa dei suoi padroni. Visto però che ella aveva riportato alcune lesioni, si telefonò alla Guardia medica, e il dott. Fonda le riscontrò alcune ferite lacero-contuse alle gambe, e lacerazioni del perineo e le prestò le cure necessarie.

*** A quanto rileviamo, ieri sera la Colliud venne trasportata al civico ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Lustich, d'anni 45, abitante in via Sant'Angelo N. 4, ieri alle 2 e mezzo pom., mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente alcune ferite alla mano destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Le furie di un garzone fornaio. Ieri, nel pomeriggio, i lavoranti fornai Giuseppe Cumar, d'anni 20, occupato nella pistoria della ditta Lampe, in via della Barriera vecchia, e Antonio Gruden, d'anni 20, pure fornaio, occupato in una pistoria in via delle Legna, si trovavano in un'osteria in via del Boschetto N. 12, giocando con tre loro compagni. Ad un tratto fra il Cumar e il Gruden insorse un diverbio e il primo si scaldò talmente che, uscito in fretta dall'osteria, corse difilato nella casa di un affittaletti al N. 8 di detta via e, dato di piglio ad un coltello che trovavasi nella cucina, ritornò nell'osteria, dove proferendo parole minacciose, diede un forte colpo col coltello sul tavolo. Ma nel far ciò, la mano gli scorse sulla lama ed egli ne riportò alcune ferite di taglio. L'oste riuscì a strappargli il coltello che fu consegnato alle guardie e il Cumar dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Ammalata sulla via. Ieri, ad un'ora e mezzo pom. veniva chiesto l'intervento della Guardia medica per una donna che in via del Molino a Vento era caduta a terra, colta da improvviso malore.

Il dott. Goldhammer trovò infatti Anna Agnesi d'anni 47, abitante al N. 62 di detta via, colpita da apoplessia cerebrale. Ottenute le cure più urgenti, ella venne trasportata all'ospedale con vettura.

Cadute. L'apprendista fabbro Giuseppe Ierich, d'anni 16, abitante in via Maiolica N. 6, nel lavoratorio ove è addetto, inciampò e cadde e con una lima che aveva nella mano sinistra riportò una ferita al braccio destro.

L'inserviente postale Antonio Podversek, d'anni 26, abitante in via del Molino a vento N. 4, ieri, nel pomeriggio, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da riportarne una grave ferita e lussazione al pollice destro.

La bambina di sei anni Amalia Rebetz, abitante in via dei Capitelli N. 17, ieri sera, verso le 7, inciampò e cadde, andando a battere la fronte al suolo, e ne riportò una ferita.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 8, il facchino Giacomo Deberdoll, di anni 24, abitante in via del Solitario N. 1, riportò accidentalmente una distorsione al piede destro.

Ieri, alle 4 pom., il fornaio Giuseppe Penco, d'anni 21, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 6, riportò accidentalmente una ferita di taglio alle dita della mano destra.

Il ragazzino di sette anni Ruggero Riavitz, abitante in via Donota N. 10, ieri verso un'ora pom., essendoglisi rotta una bottiglia fra le mani, ne riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ebbero le cure opportune dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Ubbriaco caduto e ferito. Ieri sera, alle 6 e un quarto, due guardie di p. s., di ronda per la via del Torrente, videro un uomo sulla trentina uscire barcollando da un'osteria e fatti pochi passi, cadere a rotoloni sul selciato. Lo sollevarono e visto che erasi ferito alla fronte lo condussero alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure necessarie. Egli potè dire d'essere Giovanni Bettich, di anni 35, bracciante, abitante in via San Zenone e con vettura fu accompagnato a quest'indirizzo.

Fra i sacchi. Ieri, poco dopo il mezzodì, un impiegato di finanza al Punto franco, vide entrare nel magazzino N. 9 due tipi poco rassicuranti. Attese qualche istante che uscissero di nuovo, ma visto la sua attesa inutile, chiamò le guardie di p. s., che, entrate nel detto magazzino, trovarono i due tizi nascosti fra alcune stive di sacchi di caffè e di zucchero. Interrogati quei tizi, risposero che aspettavano l'ora di riprendere il lavoro. Senonchè essendo quello il luogo poco adatto per attendere, furono condotti all'ispettorato, dove all'ispettore Ciadez dissero chiamarsi Giuseppe Benich, facchino, abitante in via del Molino a vento N. 31 e Giovanni Recar, pure facchino, abitante in via San Zenone N. 10.

Il cancellista di polizia Schabl, dopo averli assunti a protocollo, li fece scortare in via Tigor.

Dolce peccato. Iersera, alle 7 e tre quarti, dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco vennero fermate due donne che tentavano di asportare quattro chilogrammi di zucchero di contrabbando. All'ufficio doganale, ove vennero accompagnate, dissero chiamarsi Orsola Ivolich, d'anni 48, lavandaia, da Spalato, abitante in via Sporcavilla N. 1 e Giovanni Buscovich, d'anni 48, pure da Spalato, abitante in via Punta del forno N. 1. Dopo tale dichiarazione, la Buscovich s'assunse d'andare a casa a prendere il denaro per pagare il dazio necessario, mentre la Ivolich restava all'ufficio doganale.

Ma poco dopo, invece della Buscovich coi denari, comparvero due ragazze. Visto allora che quello zucchero aveva tutta l'aria di essere di furtiva provenienza, la Ivolich, venne accompagnata all'ispettorato dove l'ispettore Ciadez l'assunse a verbale e quindi la rilasciò a piede libero. Ella dovrà però, eventualmente, subire le conseguenze di legge, in unione alla sua compagna.

Il solito furto di caffè. Ieri ad un'ora e mezzo, una guardia di p. s. passando davanti all'*hangar* N. 14 al Punto franco, vide un individuo, che, con l'aiuto di un provino, si riempiva le tasche di caffè. Arrestatolo lo tradusse dinanzi l'ispettore Ciadez, che, fattolo perquisire, gli rinvenne due chilogrammi di caffè. Il tizio disse chiamarsi Andrea Slaviz, d'anni 44, facchino, abitante in via Salita al fonte N. 4. Condotto alla presenza del cancellista di polizia Schabl, questo riconobbe nel sedicente Slaviz certo Andrea Cassel, già più volte inquilino della casa di via Tigor, dove anche questa volta fu accompagnato.

Legumi indigesti. Erano le 10 e mezzo di ieri mattina, quando, l'ispettore Ciadez dalla finestra dell'Ispettorato di p. s. al Punto franco osservava già da un poco le frequenti gite di andata e ritorno che un facchino a lui ben noto faceva alla liquoreria ed osteria di Giovanni Gustincich del Punto franco. Il facchino, allorchè entrava, sembrava sempre che nascondesse qualche cosa mentre quando usciva aveva sempre l'aria più disinvolta.

L'ispettore Ciadez uscì dal suo ufficio e avvicinatosi all'individuo lo sorprese mentre rubava dei cavoli da un carro che caricava quella merce da bordo del piroscafo *Bari* al molo N. 2.

Recatosi poi nella cucina della liquoreria il funzionario rinvenne il *corpus delicti* consistente in alcuni pezzi di quei legumi che il facchino in varie riprese aveva portato colà. Proprietario di quei legumi è il negoziante Marco Quas, e l'incaricato al ritiro era il suo agente Antonio Marcus. I cavoli rubati ascendono al numero di 20 del valore di fiorini 2. Il tizio che fu arrestato era il facchino Riccardo Colognese, di anni 27. Perquisitolo gli si trovò un libretto della Cassa distrettuale intestato a nome di Antonio Dobrille.

Venne scortato in via Tigor.

Gli effetti del vino. Ieri, alle 4 e mezzo pom., le guardie di p. s. di ronda al Punto franco, procedettero all'arresto di un giovanotto che, alquanto ubbriaco, commetteva gravi eccessi. Mentre lo conducevano all'ispettorato egli inveì anche contro le guardie. Interrogato dall'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Giuseppe Cucit, di anni 20, calzolaio, abitante, in via dei Capitelli N. 16. Fu collocato nel camerino a smaltire la sbornia, ma più tardi si presentava colà la madre di lei, alla quale egli fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Orologio carpito. Venne arrestato ieri, il fabbro Giovanni M., d'anni 21, perchè con un ingegnoso pretesto aveva carpito al calzolaio Cipriano Bencina, abitante in via San Francesco N. 15, un orologio d'argento, con la relativa catenella del valore di f. 12, che impegnava poi in una osteria per 3 fiorini.

Ladri in trattoria. Ierinotte ignoti ladri, mediante chiavi false, si introdussero nell'atrio della casa N. 11 di via Nuova e da lì penetrarono nella trattoria del sig. Luigi Hellrigl e, aperto con violenza un cassetto dell'armadio, ne rubarono da un portafoglio l'importo di 80 fiorini in note di banca, nonchè due bocchini di schiuma del valore di 27 fiorini, una borsa da tabacco del valore di due fiorini. Inoltre rubarono dalla cantina 6 bottiglie di vermouth. Sul luogo lasciarono... le chiavi false adoperate per compiere la loro impresa.

Romanticismo nordico. Ieri sera all'arrivo del treno da Vienna, il cancellista di Polizia Schabel arrestava lo studente Francesco Somotik, d'anni 16, da Kokyan, perchè sospettato di essere fuggito dalla casa paterna.

Eccedenti e prepotenti. Ieri notte alle 2, in via Cavana, vennero arrestati i marinai Giovanni B., d'anni 24 e Rodolfo V., d'anni 25, entrambi da Trieste, perchè, essendo brilli, molestavano i passanti, assestando anche ad uno un poderoso pugno.

Federico K., d'anni 32, facchino, da Muggia, ieri notte venne arrestato in via di Riborgo perchè commetteva eccessi. Al commissariato del suo arresto offese le guardie.

Per canti clamorosi, ieri notte in via di Riborgo venne arrestato Vittorio P., di anni 22, spazzacamino, da Trieste.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 3 e tre quarti, una guardia di p. s. di ronda al Punto franco, procedette all'arresto di certo Luigi Provesan, d'anni 20, marinaio senza imbarco, da Venezia, privo di ogni mezzo di sussistenza.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 7.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.5 — Oggi: Alta marea 11.6 ant., 10.52 pom. Bassa marea 4.42 ant., 4.43 pom.

Ogni giorno una. Un tale sta facendo testamento davanti a un notaio:

— Lascio a mia moglie cinquantamila fiorini.

— Sta bene, fa il notaio; ma se riprende marito?

— Allora le lascio il doppio.

— Come? Centomila fiorini?

— Oh! Non è tanto per lei quanto per il futuro marito. Vi garantisco che egli se li sarà ben guadagnati!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d'operette Darvia-Favi - (ore 8, B) «Santarellina», in 3 atti e 4 quadri.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - Commedia brillante - Canzonette - Ballo «Excelsior».

TEATRO FENICE - Compagnia tedesca d'operette Zeller - (ore 8) «La modella», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 228.75, Rubli 216.80, Rendita Italiana 94.10, (La Chiusa precedente notava: 228.60, 216.80, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.41, Rendita 99.15, Meridionali. 715.50, Mediterr. 515.50. (La chiusa precedente segnava: 105.35, 99.22, 716.—, 515.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.20, poi sino —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 104.16, Italiana 93.82, Spagnuolo 55.37, Banche ottomane 550.—, Lotti turchi 109.—. (La chiusa precedente notava: 104.30, 94.10, 57.75, 553.50, 109.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Accentuasi «débacle» valori brasiliani.

Qui Rendita Italiana da 92.65 a 93.05, Credit da 363.— a 364.50, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.50— a 9.51—, Zecchini 5.64 a 5.68, Lire sterline 11.98 a 12.—, Londra 120.25 a 120.55, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.05 a 45.20, Banconote italiane 45.05 a 45.25, Germania 58.65 a 58.85 Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 102.35 a 102.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 102.55 a 102.85, Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.70, Credit 363.— a 364.—, Italiana 93.— a 93.40, Lotti turchi 57.50 a 58.10, Serbi 36.50 a 37.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.90, Croce Rossa Italiana 11.60 a 12.25.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 104.10, Rendita italiana 5% 93.82, Rendita spagnuola esterna 56.¾, Azioni Banca ottomana 550.—.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 733.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.17, Cambio Londra 253.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.70, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank 480.—, Lotti turchi 109.—, Banca di Parigi 905.—, Azioni Meridionali italiane 676.— debole.

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa) Santos good average per per marzo 29.25, p. maggio 29.50, per settembre 30.25, per dicem. 30.75, danaro.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 26—30, reale loco 31—33, buono loco 34—40.

NUOVA YORK 10. Apertura. Rio per consegne future, 10 in ribasso, sostenuto.

RIO JANEIRO 10. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 90000, Deposito a Rio sacchi 360000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 70000, per Amburgo sacchi 8000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 8000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 33 d. 0. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos sacchi 90000, Deposito sacchi 590000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 30000, per Amburgo sacchi 30000, per Trieste sacchi 2000, pel rimanente d'Europa sacchi 52000. Vendite fatte a Santos sacchi 150000. Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. 29 d. 0. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato invar.o Tenders in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 33505, Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo $3^{22}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{22}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{22}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{23}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{24}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{24}/_{64}$, Agosto-Settem. $3^{25}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{27}/_{64}$, Ottobre-Novem. $3^{27}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{27}/_{64}$, Decem.-Genn. $3^{28}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 35.54, per marzo 35.54, per maggio —.—, per consegne future 76.71. Gioia contanti 79.47, per marzo 79.47, per maggio —.—, consegne future 72.92.

PARIGI 10. Ravizzone mese corrente 52.75, per aprile 53.— calmo, quattro mesi da maggio 53.75, quattro ultimi mesi 54.25.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.40

ANVERSA 10. Loco 15.62, calmo

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. M. corrente 61.80, per aprile 61.75 ferma, maggio-giugno 60.90, quattro mesi da maggio 59.50.

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 45.—, per aprile 44.75 fermo, quattro mesi da maggio 44.—, quattro ultimi mesi 40.—.

BERLINO 10. Loco 42.20.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 29.25 29.75— calmo, bianco per mese corrente 32.——, per aprile 32.12½ baisse, quattro mesi da maggio 32.50—, quattro mesi da ottobre 30.25— Raffinato 102.— a 102.50.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per marzo 9.15, per aprile 9.17, p. maggio 9.27, p. luglio 9.37, calmo

LONDRA 10. Java a sc. 11.¼ sost.o, Rape greggio a scell. 9.⁴⁄₁₆ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 marzo 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Lapad	10-3	Caricazione
5			
6	Cleopatra	16-3	Scaricazione
9	Poseidon	16-3	»
12 a	Jonia	11-3	Caricazione
12 b	Egadi	11-3	Scaricazione
13 a	Bari	11-3	»
13 b	Algerian	12-3	»
14	Deak	20-3	»
17	Istria	12-3	»
21	Andrassy	11-3	»
23	Vasta Guerrera	11-3	Caricazione
24	Agrumaria	11-3	»
24	Boiana	11-3	»
Molo I	Ressel	12-3	»
Molo II			
»			
»			

Gerente ed Editore [illegible] — Stabilimento Tipografico [illegible] "Il Piccolo" — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate sottoscritte, profondamente commosse per la perdita del loro indimenticabile Capo

Nicolò Caluzzi fu Giov. Batt.

ringraziano infinitamente tutte quelle gentili persone che presero parte in qualsiasi modo alla loro immane sventura.

Parenzo, 9 Marzo 1898.

Famiglie Caluzzi-Martinelli-Miceu.

†

Virginia Tomicich

spirò quest'oggi dopo brevi ma atroci sofferenze.

I dolentissimi fratelli e sorelle, danno parte di tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Marzo 1898.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ernesto Merlach

dopo lungo soffrire cessava di vivere ierlaltro a Venezia.

La sottoscritta, immersa nel duolo, ne dà l'infausto annunzio ai parenti ed amici.

La famiglia.

Trieste, 14 Marzo 1898.

Il presente annunzio serve quale diretta partecipazione.